

Gazzetta del Sud 15 Settembre 2010

Latitante si consegna ai carabinieri di Platì

ROCCELLA. Sentendosi braccato dai carabinieri della compagnia di Locri diretta dal maggiore Ciro Niglio, il ricercato platiese Antonio Perre, 26 anni, residente a Motta Visconti (MI), ha deciso spontaneamente di porre fine alla propria latitanza.

Perre, originario di Platì, ritenuto un presunto affiliato alla cosca Papalia (a sua volta strettamente collegata al clan Barbaro) attiva nella Locride e in particolare in Lombardia e nell'hinterland milanese, si è infatti costituito nella stazione dei carabinieri di Platì. Era latitante da quasi un anno, cioè dal 22 ottobre 2009, quando era stato destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Milano nell'ambito della vasta operazione antimafia "Parco Sud", compiuta a Milano e provincia.

Pesanti le accuse rivolte al giovane Perre dagli inquirenti milanesi guidati dal pm antimafia Boccassini: associazione mafiosa, porto e detenzione illegale di armi da guerra e riciclaggio. Nell'autunno del 2009 l'operazione "Parco Sud" aveva colpito i Barbaro-Papalia mostrando il livello di infiltrazione mafiosa nel tessuto economico-imprenditoriale e istituzionale lombardo. Tra gli affari esaminati dagli investigatori spiccano i cantieri per il raddoppio della linea ferroviaria Milano-Mortara e della Tav. Coinvolti nell'inchiesta imprenditori edili, immobilariisti, amministratori e personale di Comuni. Quarantotto le persone indagate e 17 le ordinanze di custodia cautelare in carcere. tra cui spicca quella per Domenico Barbaro, 72 anni, alias "Micu l'australiano", già in carcere e sotto processo a Milano per associazione mafiosa. Raggiunti

in carcere da una nuova misura cautelare anche Rosario e Salvatore Barbaro, figli di Domenico. Tra gli indagati anche un loro cugino, Francesco Barbaro, gli imprenditori Andrea Madaffari e Alfredo Iorio.

Antonello Lupis

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS